

AEROPORTI. Dopo che il patron di Esselunga, Caprotti, ha bocciato Malpensa ed elogiato il possibile futuro bresciano

Catullo, lo scalo di Montichiari ora fa litigare la Lombardia

**Bonomi (Sea): «E io mi occuperò di supermercati». Arena: «Il governo ci consenta di crescere»
Il Pd: «Scenario che ci penalizza»**

Montichiari meglio di Malpensa. Tra 30 anni. L'azzardo arriva da un imprenditore della grande distribuzione, Bernardo Caprotti, 87 anni, fondatore di Esselunga che a proposito del dibattito sul futuro degli aeroporti lombardi, ha bocciato Malpensa per puntare tutto su Montichiari, oggi praticamente inutilizzato, che da qui al 2030 potrebbe diventare un hub intercontinentale. Ieri è arrivata la replica del presidente della Sea (aeroporti lombardi) Giuseppe Bonomi, molto ironica: «Finita l'offerta per la quotazione della Sea, anche io comincerò a occuparmi di supermercati e grande distribuzione».

Come dire: ognuno faccia il proprio mestiere. È giusto per capire le dimensioni del problema, che riguarda poi il riassetto degli aeroporti lombardi e il futuro di Malpensa, l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia Andrea Gilardoni, ha dichiarato ieri che «per realizzare un nuovo grande scalo per il Nord del Paese servirebbero non meno di 5 miliardi di euro».

Si tratterebbe quindi di una scelta di carattere nazionale e di competenza del Governo, al di là delle competenze locali. Anche perché né Caprotti né Bonomi si pongono il problema che Montichiari è di proprietà del Catullo e che Roma non ha ancora dato la concessione aeroportuale. Forse proprio l'uscita di Caprotti può stimolare il Governo a credere in questo scalo e rilanciarlo al Catullo la sospirata concessione per lo scalo bresciano? L'intento sembra questo: Paolo Arena, presidente della Catullo spa, ha ricordato che «il Piano industriale condiviso con i soci prevede di massimizzare il potenziale inesperto di crescita dello scalo, prevalentemente nel traffico cargo. È necessario allargare l'orizzonte e lavorare per cogliere oggi le opportunità che il mercato offre, valutando i benefici che l'operazione a regime di Montichiari potrebbe avere non solo per la società che lo gestisce, ma per l'intero territorio». Uno scalo nel quale i soci hanno investito negli ultimi anni 80 milioni di euro soprattutto finalizzato al trasporto cargo. «Il



mercato c'è, noi abbiamo le infrastrutture e la tecnologia per intercettare e il progetto industriale per attuarlo». E quindi? «Il Governo deve metterci nelle condizioni di poter attuare i nostri piani di crescita».

Uno scenario che secondo il segretario del Pd e consigliere comunale Vincenzo D'Arienza in una interrogazione al sindaco, «decreterebbe la chiusura del nostro Catullo». Perché? «Perché al signor Caprotti sfugge che Montichiari è proprietà di Verona e con la sua intervista danneggia lo sforzo che stiamo facendo per ottenere la concessione sul D'Annun-

zio, unico modo per impedire che chiunque progetti su quello scalo senza sentirsi. Ma anche il sindaco Tosi guarda con favore al sistema aeroportuale lombardo. Egli ha gravi responsabilità se siamo in queste condizioni: ha sempre appoggiato il Presidente Bortolazzi, sono note le sue propensioni verso quell'area - che renderebbero il nostro Catullo uno scalo di servizio - e mai ha chiarito i contenuti degli incontri con Vito Gamberale. Una miscela esplosiva».

Secondo D'Arienza «sia Gamberale che Caprotti non sono soggetti industriali, bensì finanziari e immobiliari, ov-

vero quello che non serve al nostro Catullo. Ma questi signori hanno obiettivi esclusivamente aeroportuali?».

La richiesta al sindaco Tosi dunque è una sola: «È bene che Verona chiarisca subito la sua posizione nei confronti di chiunque. Cosa pensa il sindaco della proposta di Caprotti? Quali iniziative intende assumere per contrastarla? Ritene ancora che Verona debba diventare una succursale di Milano? Oltre a chiedere il licenziamento di centinaia di lavoratori, come ha fatto approvando il piano industriale il 27 luglio scorso, quale strategia ha in mente per salvare il Catullo?».

Procede intanto a tappe forzate, per far fronte alle perdite, la procedura per la liquidazione di Avio handling (200 lavoratori) e per la cassa integrazione dei dipendenti della Catullo (richiesta per 100 unità, forse utilizzata per 35-40). I sindacati ieri hanno incontrato il personale raccogliendone malumori, delusione e rabbia per una malagestione che nel tempo ha portato a scelte dolorose nei confronti di chi lavora ed è stato però sottolineato come nello stesso consiglio di amministrazione di fine ottobre in cui è stata approvata la richiesta di cassa integrazione, siano state proposte assunzioni a tempo indeterminato e consulenze. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i lavori di potenziamento

Impatto ambientale, nuova indagine dell'Unione europea

Come non bastassero tutti i problemi con i quali l'aeroporto di Verona deve fare i conti tutti i giorni, dalla concessione di Montichiari che non arriva da Roma, agli esuberanti e cassa integrazione, dal piano di rilancio e sviluppo ai bilanci in rosso previsti anche per 2012 e 2013, arriva da Bruxelles la conferma che la vicenda della Valutazione di impatto ambientale non è per nulla chiusa. Su questo aspetto è ancora aperta una inchiesta alla Procura di Verona perché ampliamenti successivi alla normativa non sarebbero stati accompagnati dalla Via.



Passeggeri all'aeroporto Catullo

L'Unione europea aveva già archiviato una prima indagine: in data 18 dicembre 2008 la Commissione europea aveva aperto una pratica relativa a presunte violazioni della Direttiva Via da parte del Catullo, chiusa successivamente dopo che le autorità italiane avevano assicurato che l'Aeroporto sarebbe stato sottoposto a Via (con il prossimo piano di sviluppo). «Ma nelle more del procedimento di Via la Società di Gestione Aeroportuale ha realizzato nuovi interventi di potenziamento», spiega l'eurodeputato dell'Istituto Antonio Zanon che aveva presentato sul tema una interrogazione a Bruxelles. «Il Commissario Ue all'Ambiente Janez Potocnik che rispondendo ad una mia

interrogazione in merito all'aeroporto Canova di Treviso rivela che sotto la lente di Bruxelles c'è anche il Catullo di Verona: piove sul bagnato». Il commissario Ue, Potocnik, dice infatti che «in base a denunce sulle presunte violazioni sistematiche sia della direttiva Vas che della direttiva Via in relazione all'ampliamento di diversi aeroporti italiani, la Commissione ha lanciato un'indagine pilota attualmente in corso». Per quanto riguarda il Catullo, «la Commissione sta valutando le informazioni che le autorità italiane hanno trasmesso nel settembre 2012 e adotterà le misure del caso qualora dovessero emergere prove di una violazione della direttiva Via».

ORDINE DEGLI INGEGNERI. Torna la rassegna di incontri «Open» che si apre venerdì con la presentazione di Q-Cumber

Il primo geo-network è made in Verona

Ingegneri, professionisti attenti alla vita cittadina e pronti a discutere con la cittadinanza e l'amministrazione pubblica le scelte urbanistiche e ambientali sulle quali si gioca lo sviluppo futuro. Parte da questo presupposto la proposta realizzata, per il secondo anno, dall'ordine degli Ingegneri di Verona. Si tratta di della rassegna culturale «Open. Ingegneri aperti alla città», realizzata con il patrocinio del Comune.

Dieci gli appuntamenti in programma fino al 18 aprile, con mostre, convegni e incontri per coinvolgere i cittadini

su alcuni aspetti della professione che toccano temi di interesse collettivo, quali - tanto per fare solo un paio di esempi - gli eventi sismici e l'utilizzo dell'acqua. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Barbieri dall'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Casali, affiancato dal presidente dell'ordine degli Ingegneri Ilaria Segala, alla presenza del vicepresidente di Acque Veronesi Marco Olivati e degli ingegneri Carlo Reggiani e Giuseppe Magro.

«Negli ultimi anni l'ordine degli Ingegneri ha saputo dav-

vero entrare nel tessuto sociale con iniziative di estremo interesse che offrono opportunità di conoscenza e approfondimento anche ai non addetti ai lavori», ha detto l'assessore Casali.

La rassegna si apre venerdì 23, alle 17, nella sede dell'Ordine degli Ingegneri di via Leoncino, con il convegno «Amministratori. Tecnici. Cittadini e Internet: lavorare insieme a tutela del territorio», in cui sarà presentato Q-Cumber, il primo geo-social network la cui funzione è quella di promuovere, attraverso le potenzialità

della rete, la sostenibilità ambientale con la collaborazione e la condivisione a livelli territoriale tra cittadini, pubbliche amministrazioni, enti di controllo, professionisti e realtà imprenditoriali. Tra l'altro, questa piattaforma è stata selezionata alle Olimpiadi delle Startup di Londra del 2012 come una delle 100 idee-progetti più interessanti al mondo.

«In sostanza Q-cumber è una rete integrata multifunzionale che consente ai cittadini di essere informati sulle condizioni di impatto ambientale del luogo in cui vivono e

agli amministratori di conoscere le segnalazioni che arrivano direttamente dal territorio», ha spiegato l'ingegner Magro, veronese, inventore di Q-Cumber.

Tra le altre iniziative, il presidente Segala ha ricordato l'evento benefico «Waterfront, dialogo sull'acqua», in programma il 9 dicembre alle 21 al Teatro Ristori, con una raccolta fondi da devolvere ai terremotati dell'Emilia, e il convegno «A lezione di terremoti», 18 febbraio alle 17 nella sala Convegni del Centro Servizi di Banco Popolare. ●A.G.

CASO AGECE. L'ex presidente non si arrende

Croce ricorre al Tar «Revoca ingiusta»

L'ex presidente dell'Agec, Michele Croce, farà ricorso al Tar contro il suo defenestramento dall'azienda ad opera del sindaco Tosi. «Credo di avere buoni motivi per chiedere la revoca del provvedimento: è vero che si tratta di un incarico fiduciario, ma per ritirarlo serve una giusta causa e l'inopportunità delle spese per alcuni lavori di sistemazione degli uffici non mi sembra che lo sia». Un primo pronunciamento sulla sospensiva potrebbe arrivare entro gennaio.

Croce, intanto, critica aspra-

mente, definendolo «teatrino delle marionette» la modifica allo statuto Agec votata in commissione da Lega e lista Tosi. «Con l'astuta regia dell'assessore Toffalò», afferma, «i solerti consiglieri hanno modificato ad arte lo statuto prevedendo che se la maggioranza dei consiglieri di amministrazione si dimette cade anche il presidente. Essi temono, a ragione, la mia reintegrazione da parte del Tar. Ma purtroppo per loro, l'operazione di pulizia continuerà e non sarà questo teatrino a fermarla». ●E.S.

FINO AL 26 NOVEMBRE 2012

100 PRODOTTI DESPAR

scontati fino al **50%**

50%

OLIO EXTRAVERGINE LINEA ORO DESPAR
750 ML - 3,99 €/L

INVECE DI ~~€ 5,99~~

2,99 AL PZ.

30%

PASTA FRESCA DI SEMOLA DESPAR
500 G - 2,58 €/KG

INVECE DI ~~€ 1,89~~

1,29 AL PZ.

DESPAR **EUROSPAR** **INTERSPAR**